NOTIZIARIO del Gruppo Alpini Varese

Settembre 2007 Numero 128
Distribuzione gratuita, riservata ai Soci

Poste Italiane spa - S.A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in legge 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 2, DBC
Varese
"Supplemento Penne Nere n° 2 *2007 "

PENSIERI SUL RADUNO NAZIONALE DI CUNEO.

Tralascio ogni cronaca sullo svolgimento del raduno ; un diario puntuale penso apparirà sul periodico sezionale "Penne nere" oltre che sulla stampa nazionale. Mi limito a ringraziare gli organizzatori della nostra trasferta in quel di Cervasca: cordiale benvenuto degli alpini locali, pranzo frugale ma di tutto rispetto, cena finale nelle Langhe di alto profilo gastronomico. Che volete di più?

Detto questo, passo al dunque.

Sopra Cervasca, nella ridente cerchia prealpina si erge il Colle di S. Maurizio custode della memoria della Divisione Alpina Cuneense. Il colle, ove una bella chiesina antica invita ad una visita silenziosa, è cosparso di stele commemorative, di tante e tante croci con e senza fotografie. Piccole lastre di marmo con incisi i nomi di coloro che immolati sull'altare del delirio lasciarono la giovinezza sul fronte russo. Non vi è una sistemazione precisa, preordinata come quella dei sacrari della prima guerra mondiale, ma ricorda piuttosto i rozzi cimiteri che i soldati a quell'epoca, quella della prima guerra mondiale appunto, avevano pietosamente composto ai piedi delle crode .Molto più suggestiva e spirituale questa sistemazione abbastanza casuale. Quattro stemmi sulle quattro colonne del sagrato della chiesa incutono rispetto, inducono ad inchinare il capo. Sono gli stemmi dei quattro gloriosi e dolorosi reparti della Divisione: 1° Rgt Alpini - "2° Rgt Alpini - 4° Rgt Artiglieria da Montagna - 11° Rgt Genio Alpino. Le cifre sono aride ma non possono essere tralasciate: 15134 non sono tornati: Non ho fatto una indagine precisa, ma ritengo che la Cuneense sia la divisione che ha pagato più duramente nel secondo conflitto mondiale.

Ho conosciuto un reduce di Russia della Divisione Sforzesca che ebbe a dirmi: voi alpini parlate molto e giustamente della Tridentina , ma parlate poco della Cuneense , quella del sacrificio supremo che permise a molti di tornare a baita!

Suggestiva la cerimonia al Colle di S. Maurizio, Santa messa e intervento molto apprezzato del nostro coro. Credo abbiano cantato con un insopprimibile nodo alla gola. Mi sovvengono le parole del sommo Padre Dante:"e se non piangi di ciò, di che pianger suoli?"

Sono contento che il nostro gruppo non ha mancato di contribuire al ricordo: il dono di una stele marmorea da allocare tra quelle numerose croci. Dedico e concludo queste poche righe ad un nostro alpino della Cuneense che ha posto zaino a terra da qualche anno: Pierfranco Ricotti, tenente del 4° Artiglieria da Montagna tornato dall'inferno russo.

Gianni Botter

CARO LINO - MEZZO SECOLO DI "ALPINITA' "

E' proprio trascorso mezzo secolo da quando nel lontano 1954 l'amico Lino Insalaco entrò nella famiglia A.N.A. iscrivendosi al Gruppo Alpini di Varese. A questa sua lunga e fedele militanza voglio dedicare alcuni pensieri dettati dall'amicizia e, non lo nascondo, da un pizzico di gratitudine, convinto di interpretare ciò che è il sentire comune dei nostri soci nei confronti dell'amico Lino. Premetto che non ho concordato preventivamente con l'interessato questo mio scampolo di prosa e ciò affinché esso debba apparire almeno così spero una gradita sorpresa. Questa mancanza di "presa diretta" comporta inevitabilmente qualche imprecisione biografica e qualche involontaria omissione che il Lino mi vorrà perdonare. Ciò che conta infatti è il contenuto e non gli sterili riferimenti biografici.

La militanza alpina la iniziò nel 1953 al 2° CAR di S.Rocco di Cuneo per poi conseguire una specializzazione nella motorizzazione alla Cecchignola ed al Centro Autieri di Torino, quindi alla Scuola Allievi Sottufficiali Specializzati di Rieti. Destinazione operativa finale: sergente presso il Btg. Bolzano del 6° alpini Brigata Tridentina in quel di Vipiteno.

Quanta profonda amarezza deve avere provato quando nel '54 un automezzo militare della sua sezione cadeva su un precipizio del passo Gavia provocando la morte di alcuni commilitoni! Più volte abbiamo parlato di quel tragico incidente accaduto durante un campo estivo in alta montagna.

Finita la naia il "sergentaccio" approda al Gruppo Alpini di Varese. E' noto che i sergenti ed i sottufficiali in genere costituiscono la nervatura organizzativa dell'esercito. (Con piacere sottolineo che l'attuale carica presidenziale dell'A.N.A. è proprio ricoperta da un sergente, il nostro Perona.) E. chi meglio di un buon sottufficiale può contribuire alla struttura amministrativa di una Sezione alpini? Ecco quindi che nel '55 il Lino diviene segretario ed anche consigliere della Sezione di Varese. Incarico che terrà ininterrottamente per ben ventisei anni. Anni in cui la Sezione vedrà una crescita operativa di tutti i suoi Gruppi. Importante e generosa è la collaborazione del Lino con i vari presidenti di sezione. Giova ricordare la presidenza del Sorbaro Sindaci e quella breve, troppo breve purtroppo dell'ing. Mazzuchelli. Quanti ricordi, vero Lino? E quante peregrinazioni di sede? Un'aula scolastica in Via Dante, l'ospitalità di un bar, un locale concesso dal Comune ed infine l'attuale bella sède in centro città. Quante persone, o meglio personaggi, abbiamo conosciuto. I reduci della Grande Guerra i cui racconti ho sempre recepito come storia del "particolare" ma pur sempre storia, ed i reduci dell'ultima guerra anch'essi preziosa testimonianza da non dimenticare.

Sempre nell'ambito operativo della Sezione ti ricordo in quell'estate del '76 quando il sisma del Friuli vide impegnati gli alpini nell'opera di ricostruzione e di aiuto ai terremotati. Lavoro frenetico, quasi da esaurimento quello di coordinatore del Cantiere A.N.A. n.9 di Cavazzo Carnico. Importante e generoso fu l'apporto della nostra Sezione che con altre (Corno, Domodossola, Intra, Luino, Novara e Omega) contribuì a quell'iniziativa. "Delirante iniziativa" la definì allora un giornale di parte:

Via, ridiamoci sopra!

In collaborazione dall'88 al 90 abbiamo diretto il periodico sezionale "Penne nere". Una importante esperienza di lavoro con unità di intenti.

Sono parecchi gli incarichi che il Lino ha ricoperto non solo in ambito alpino, ma sempre con marcato spirito di alpinità. Presente in organizzazioni sportive riguardanti la montagna. Consigliere Comunale e membro di commissioni.

I giusti riconoscimenti non sono mancati: il cavalierato e l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Ultima fatica, la Protezione Civile. Nel 1992 il Gruppo di Varese, in risposta alla chiamata nazionale, deve istituire delle squadre di protezione civile. A chi l'incarico? Al vecchio sergente ovviamente! Che solerzia ragazzi! Le squadre cominciano ad operare nei vari soccorsi forti di una struttura organizzativa, lasciatemelo dire, ben coordinata e responsabile. Durante l'intervento in Albania il telefono del Lino era attivo anche nelle ore notturne per avere mie notizie sull'andamento della spedizione. Dieci anni, sino al 2002, è proseguita ininterrotta la sua mansione di coordinamento e le squadre di Protezione Civile del Gruppo, ancora oggi ben operative sia sul territono nazionale che all'estero, traggono beneficio dalla spinta organizzativa iniziale.

Il mezzo secolo è trascorso caro Lino, mezzo secolo che ha reso forte l'A.N.A. ma che ci ha inesorabilmente collocati.... a riposo. Comunque siamo ancora con la penna a 45 gradi e pronti a ritrovarci in sede qualora ci siano importanti chiamate. Pronti anche a qualche responsabile bevuta (si è sempre bevuto bene in casa Insalaco) con una bottiglia sturata preferibilmente dalla Graziella, anche lei sempre impegnata ed attiva in opere di bene in pieno spirito alpino.

Gli alpini di oggi assomigliano meno, per ovvie ragioni storiche, a quelli che abbiamo conosciuto negli, anni cinquanta e sessanta, ma anche essi portano la penna nera e quindi sapranno mantenere dinamica l'A.N.A. che è e deve rimanere una associazione d'arma con un pizzico di reducismo, ma con tanta operatività nella realtà del sociale e dell'altruisrno Ciò sino a quando questa nostra Associazione potrà vivere, poiché l'abolizione (o sospensione?) della leva determinerà un inevitabilé declino che dovrà però avvenire nella dignità e consapevolezza di un dovere compiuto sino in fondo.

E così concludo dicendo, forza Lino e grazie Lino.

Gianni Botter

75° delle Sezione di Varese

Domenica 14 aprile presso piazza Repubblica la nostra Sezione ha festeggiato i suoi 75 anni di Fondazione e di questo troverete notizie dettagliate sul "Penne Nere", ma a noi interessa parlare del prologo di sabato 13 presso il teatro Apollonio con la prima esibizione del coro sezionale.
Non si trattava di una compagine consolidata ma dell' assemblaggio artistico di alpini componenti i vari gruppi corali della provincia.
Non è stato facile organizzare questo concerto, ma la caparbietà dei coristi e dei maestri che hanno collaborato alla riuscita è stata encomiabile.
Riteniamo doveroso ringraziare anche chi, pur non essendo alpino, ha contribuito impegnandosi di persona alla riuscita dell'iniziativa dando con l'esempio e maestria un notevole apporto, si tratta del maestro del nostro Coro Aurelio Baioni che con la sua disponibilità ha dimostrato cosa significhi alpinità ovvero che non basta aver portato la penna per esprimere certi valori ma è necessario il credere nei valori.
Anche in questa manifestazione il nostro Gruppo non ha fatto mancare la sua collaborazione e i soliti noti (sempre pochi purtroppo) si sono attivati all'imbandieramento del percorso della sfilata ed a organizzare il pranzo ufficiale presso la.sede.
A tutti questi nostri soci un grazie sincero.

Silvio Botter

Deposizione della corona.

11° CISA

Il riferimento al passo appenninico che dalla pianura emiliana porta verso il mare è puramente casuale, con l'acronimo CISA si intende il Convegno itinerante della Stampa Alpina; convegno che si è svolto a Viareggio, organizzato dalla Sezione di Pisa-Lucca-Livorno, nei giorni 31 marzo e 1 aprile.
Interessante sapere che fra le oltre 150 testate fra sezionali e di gruppo appare anche il nostro Notiziario.
Intendiamoci, nessuna pretesa giornalistica, ma la soddisfazione di essere presenti e annoverati nel contesto associativo fa certo piacere .
La stampa alpina sia di sezione che di gruppo rappresenta (come gia espresso nell'ultimo editoriale) un fondamentale strumento di informazione fra gli associati.
Il nostro (modesto) Notiziario cerca di assolvere questo legame di contatto fra gli associati e il Gruppo veicolando l'attività svolta e illustrando e proponendo quella futura.
Al Cisa si è parlato anche di un ulteriore strumento di comunicazione: il portale ANA
Il nostro gruppo già da tempo utilizza Internet come forma di comunicazione telematica che, ai più può sembrare avanzata, ma sarà sicuramente il futuro della comunicazione.
Per ora comunque accontentiamoci del nostro Notiziario, rammentando che se qualcuno desiderasse dare una mano alla sua composizione e realizzazione sarà come sempre ben accolto.

Silvio Botter

Pasqua alpina

Domenica 22 aprile presso la Chiesa dei Padri Salesiani, si è celebrata la tradizionale Pasqua alpina che quest'anno è slittata di una settimana causa il 75° della Sezione.
Si tratta del l'incontro religioso più significativo del nostro Gruppo, questa ricorrenza ci è stata tramandata dai nostri vecchi e consolidata dai nostri cappellani.
Discreta la partecipazione di soci, amici e familiari; il nostro Coro ha accompagnato come tradizione la Santa Messa celebrata da Don Giorgio, ormai di casa alle nostre manifestazioni.
Al termine presso la Sede, grazie alla disponibilità del Lorenzo, il tradizionale pranzo
Durante la Messa e in occasione del pranzo (grazie ai nostri soci pittori) fedeli alla tradizione abbiamo raccolto offerte da mandare a Padre Mauro.

Silvio Botter

PRANZO DEI SEMPRE VERDI

Nel clima della sempre cordiale amicizia e rispetto dei valori di collegganza che uniscono gli Alpini, fra le cui file non esistono problemi generazionali che spesso minano la convivenza civile dei tempi moderni, e nel riconoscere i valori passati come esempio e stimolo della loro osservanza da parte delle più giovani leve.

Sulla base di questi assiomi il Consiglio Direttivo del Gruppo ha istituito una speciale riunione conviviale in Sede. Che con spirito simpaticamente arguto è stata nominata "Dei sempre verdi". Un titolo che potrebbe sembrare derisorio in quanto attribuito a soci che "verdi" non lo sono più da tempo.

Ma tutti lo hanno accolto con piacere perché coniato da Silvio Botter che ha senz'altro voluto significare un riconoscimento allo spirito giovanile e il mai incanutito amore per la Penna e l'A.N.A.. E magari anche ricordare a qualcuno di questi ultrasettantacinquenni, che esiste una sede degna di essere frequentata.

L'incontro ha avuto il suo svolgimento sabato 5 Maggio proprio nella sede di Via Degli Alpini. Con la partecipazione di 30 invitati ai quali è stato offerto un pranzo che ha riscosso i più vivi consensi per la sua ricca qualità e la gentile accoglienza prestata da alcuni membri del Consiglio Direttivo.

Infatti ci siamo sentiti tutti trattati come ospiti di riguardo , con la presenza di alcune signore, consorti di Alpini andati avanti nel ricordo del loro contributo associativo, prestato nelle passate vicende della vita del Gruppo varesino. Come ricordato dalle parole di benvenuto rivolteci dall'onnipresente Cons. Naz. Silvio. Al quale un nostro "Sempre Verde", nominato decano per l'occasione, ha rivolto un unanime ringraziamento per la squisita ospitalità.

Ringraziamento espresso anche nei riguardi del capogruppo Antonio Verdelli che, malgrado altri impegni, non ha voluto mancare di portare il suo personale saluto a degno coronamento del memorabile incontro.

Nino Magistri

Le autorità, intervenute per la presentazione del libro verde

6° edizione del Libro Verde della solidarietà

La nostra Sezione ha avuto l'onore di presentare in occasione del 75° di costituzione il 6° Libro Verde della solidarietà alpina.

Per chi segue con scarsa attenzione la vita associativa o non conosce la realtà operativa, questo Libro rappresenta il Bilancio sociale dei nostri Gruppi e delle nostre Sezioni.

In esso vengono elencate le attività solidali dell'Associazione svolte durante l'anno, interventi economici e ore di lavoro offerte gratuitamente a sostegno di associazioni o nel campo della Protezione civile.

I valori espressi a livello nazionale sono di notevole entità, con somme elargite per € 5.514.000 e 1.444.510 di ore lavorate

Riguardo la nostra Sezione le ore lavorate sono 42.411 e le somme elargite € 148.707

E il nostro Gruppo ?

Come tradizione anche quest'anno non ha fatto mancare il suo contributo con offerte per € 16.391 e di 1.580 ore lavorate.

Senza falsa modestia crediamo che non esista altra associazione come l'ANA che riesce a devolvere cosi tanto in beneficenza.

Qualcuno ha sollevato l'obiezione sulla necessita di comunicare all'esterno questi dati.

La Sede Nazionale ha ritenuto che il pubblicare questi dati serva a far conoscere all'esterno la tipologia della nostra associazione, il cosa voglia dire oggi essere Alpini in una società in cui l'egoismo e l'individualismo fanno parte del vivere quotidiano.

Silvio Botter